



Emergenza sede

La costante crescita degli interventi impone nuove soluzioni logistiche

La telemedicina

Le tecnologie digitali aprono nuovi scenari nella cura del paziente

Marijke, soccorritrice

Da vent'anni soccorritrice professionista di CVB, si racconta in un'intervista

"Pronto, CECAL?"

Incontro con Marco Totti, capo della Centrale operativa della Polizia cantonale

Uno sguardo sul nuovo
domani...



1968-2018
mauroandrioletti
anche parrucchieri

Seguici e rimani sempre aggiornato, anche sui nostri *social!*



Viale Olgiati 20.4b
Quartiere Sagittario
6512 GIUBIASCO
T. +41 091 857 44 48
www.mauroandrioletti.ch



Cure e assistenza a domicilio

Offriamo una gamma completa di servizi - 24 ore su 24, 365 giorni all'anno:

- Cure di base e assistenza
- Economia domestica
- Assistenza alle demenze
- Sollievo per i familiari
- Cure infermieristiche
- Assistenza notturna
- Cure palliative
- Consulenza

Senevita Casa Ticino
Via Cassarinetta 27, 6900 Lugano
Via dott. G. Varesi 42B, 6600 Locarno
Telefono 091 950 85 85,
www.senevitacasa.ch/ticino

senevita Casa
Ticino



BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi



bancastato.ch



EDITORIALE

Katia Bogiani
Direttrice
Croce Verde Bellinzona

Un saluto molto cordiale a tutte le lettrici e a tutti i lettori. Ringrazio il Presidente Lacalamita per avermi concesso questo inedito spazio e con piacere mi accingo a presentarvi i contenuti di questa nuova edizione di Croce Verde Bellinzona Informa che, come consuetudine, accoglie diversi contributi dedicati al mondo della medicina d'urgenza. Non mancano gli spunti per invitare tutti a una riflessione.

Ne cito uno, il più urgente e rilevante: la necessità di trovare un'area adeguata per poter realizzare la nostra nuova sede.

Ci troviamo attualmente ad operare in una struttura che era perfetta quando ci siamo trasferiti, ormai vent'anni fa. Ma tante cose sono cambiate in questi ultimi due decenni! Il numero degli interventi è aumentato in modo esponenziale e i servizi offerti dal nostro Ente hanno avuto uno sviluppo sia numerico che qualitativo. Di conseguenza il nostro team, sia quello di soccorso che quello operativo in sede, si è ampliato... e gli spazi sono diventati troppo stretti! Il rischio che corriamo col passare del tempo è quello di non riuscire più a garantire un adeguato standard di efficienza in tutto ciò che facciamo per essere di vitale supporto all'intera popolazione.

Alle nuove frontiere della telemedicina è dedicato un ampio articolo che ne focalizza lo stato dell'arte attuale e le prospettive future. Già in alcuni Paesi vengono sfruttate appieno le potenzialità delle tecnologie digitali per permettere di effettuare in remoto una prima diagnosi del paziente e di somministrare le prime cure utilizzando le piattaforme virtuali. E un domani potrebbe essere direttamente il cittadino a interagire con la Centrale d'allarme utilizzando semplicemente il suo smartphone.

Il passato e il presente del nostro Ente si intrecciano nell'intervista a una nostra soccorritrice "storica": Marijke è infatti in CVB da ben vent'anni. Trasferitasi dall'Olanda in Ticino per seguire l'amore della sua vita, ci racconta, alla soglia del pre-pensionamento, com'è cambiato secondo la sua percezione il soccorso d'urgenza. La sua esperienza è tutta da scoprire. È stata la prima donna a far parte della UIT-S - Unità di Intervento Tecnico Sanitaria, ha lavorato per un certo periodo nella nostra vecchia sede di viale Portone e ricorda ancora il suo primo intervento e quello che l'ha maggiormente colpita dal punto di vista emotivo. Cosa farà quando arriverà il momento del suo meritato riposo? Ripercorrerà forse il cammino di Santiago?

Non da ultimo, ho il piacere di segnalare l'articolo dedicato alla Centrale comune d'allarme (CECAL) di Bellinzona, che accoglie sotto lo stesso tetto le Centrali degli enti di primo intervento del Canton Ticino.

Auguro a tutti voi una proficua lettura.

IMPRESSUM

Editore: Croce Verde Bellinzona, via Rodari 6, 6500 Bellinzona
tel. 091 820 05 13, fax 091 820 05 29

Coordinamento redazionale, grafica, acquisizione pubblicitaria:
info@mediare.ch, www.mediare.ch

Hanno collaborato a questo numero: Vincenzo Lacalamita, Katia Bogiani, Barbara Schild, Marijke Gores, Saskia Lacalamita, Sal Comodo



SOMMARIO

Fotografie: Archivio Croce Verde Bellinzona, Depositphotos, Ti-press
Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa
Tiratura: 31'000 copie, distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Bellinzonese
Donazioni: IBAN: CH28 0900 0000 6500 0129 8
info@cvbellinzona.ch, www.cvbellinzona.ch

La crescita costante degli interventi impone nuove soluzioni logistiche

Emergenza sede



Vincenzo Lacalamita
Presidente
Croce Verde Bellinzona

Croce Verde Bellinzona ormai non può più attendere: è quanto mai urgente trovare spazi adeguati per realizzare una nuova sede. La struttura attualmente a disposizione diventa di anno in anno sempre meno adeguata a garantire un servizio di soccorso preospedaliero di massima efficienza e al passo con l'evoluzione demografica della popolazione.

L'evoluzione del nostro servizio preospedaliero ha avuto senza dubbio uno sviluppo determinante a partire dagli anni '80 del secolo scorso, in sintonia con l'evoluzione della medicina in contesto internazionale. Nato nel 1920 grazie alla lungimiranza di alcuni cittadini di Bellinzona, il servizio era garantito allora dai Samaritani. Sin dalla sua costituzione si presentò il problema della sede.

Il 7 agosto, il neonato Ente si rivolse al Lodevole Municipio di Bellinzona per richiedere adeguati spazi da destinare al soccorso.

Il 27 ottobre dello stesso anno la Città confermò la messa a disposizione, a tale scopo, di un locale al pianterreno del Municipio, nei pressi degli uffici della Polizia comunale.

Nel 1923, a seguito della decisione del Municipio di effettuare dei lavori di ristrutturazione, l'Ente fu costretto a traslocare. La Banca Stato, a titolo provvisorio e gratuito, mise a disposizione di Croce Verde Bellinzona un locale in via Codeborgo. Le autolettighe erano parcheggiate in un'autorimessa in viale Portone.

Nel 1925, la Banca dello Stato decise a sua volta di ristrutturare l'immobile. L'Ente pensò così di trasferirsi nello stabile della ex-posta (in piazza Simen, dove ora sorge il negozio Migros). In attesa che l'edificio venisse sottoposto alle necessarie opere di ammodernamento, nel 1926 Croce Verde si spostò provvisoriamente in uno stabile di proprietà Rupp-Antognini in piazza Indipendenza (foto in alto).

Nel 1933 alla conclusione dei lavori, l'Ente poté finalmente spostarsi nella nuova sede in piazza Simen. Nel 1956 il Municipio si accordò con la Cooperativa Migros per una permuta del terreno nel quale sorgeva l'immobile e, di conseguenza, l'Ente si trovò nella necessità di trovare una nuova sistemazione. Nel 1957 si concretizzarono le trattative per il trasferimento del servizio in viale Portone nello stabile degli Eredi Brenni fu Gilardo (foto a lato).



Il primo sostanziale sviluppo del servizio avvenne alla fine degli anni '70, con l'introduzione di un'auto che permetteva di portare sul posto dell'intervento un medico dell'ospedale. Si trattava dell'ormai famoso Cardiomobile il cui utilizzo, grazie alla collaborazione con l'EOC, è tuttora operativo. A quei tempi, per il servizio ci si basava essenzialmente sui Samaritani e sui Soccorritori volontari.

La necessità di operare in maniera più specializzata nell'ambito del soccorso preospedaliero sfociò nella creazione di una scuola per l'ottenimento di un diploma di Soccorritore professionista. Da quel momento l'evoluzione tecnologica, unita alla professionalizzazione del servizio e all'evoluzione degli interventi, convinse i responsabili dell'Ente che era necessario cercare una soluzione definitiva per la sede. I contatti con il Comune di Bellinzona furono numerosi. L'allora presidente Renato Lotti riuscì ad ottenere la possibilità di edificare la nuova sede "alla Birreria" su un terreno di proprietà del Comune. In quel luogo le Officine idroelettriche di Bodio (diventate nel frattempo AET) avevano posato negli anni un pilone di alta tensione che serviva la Riviera. Nonostante l'impegno sottoscritto a spostare altrove tali infrastrutture nel caso in cui il Comune avesse deciso di modificare la destinazione del terreno, l'AET alla fine dell'iter relativo alla domanda di costruzione fece opposizione e l'Ente si ritrovò a dover ripartire da capo.

Questo avvenimento si presentò proprio al momento dell'avvicendamento alla presidenza di Renato Lotti con il sottoscritto. Fortuitamente in quel periodo seppi che Raiffeisen Svizzera intendeva vendere lo stabile nel quale si trovava, oltre alla Banca Raiffeisen di Bellinzona, anche l'Ufficio di revisione. Subito fu chiaro che l'eventuale acquisto avrebbe dato la possibilità di ampliare considerevolmente l'autorimessa. Dopo alcuni mesi concretizzammo l'operazione e dal 2002 lo



stabile di via Rodari è diventata la nostra sede (foto a lato).

La professionalizzazione del servizio, il numero di interventi e le prospettive per il futuro, da alcuni anni impegnano nuovamente il Consiglio di Amministrazione dell'Ente a ricercare uno spazio idoneo ad ospitare la nuova sede. Le sfide che ci attendono nei prossimi decenni non ci permettono di attendere oltre e la pianificazione va concretizzata al più presto.

A mio modo di vedere, nel nostro comprensorio di attività vi sono alcuni luoghi strategici che potrebbero essere indicati per allocare i servizi di pronto intervento.

Il terreno di proprietà del Patriziato di Carasso

È adiacente allo stabile in cui è localizzata la Centrale d'allarme 144. Dal punto di vista edificatorio il terreno in questione si trova però in una sorta di limbo. Infatti, dopo i ricorsi alla costruzione del nuovo Stadio di calcio nel 2006, è stata emanata una sentenza da parte del Tribunale federale che, in pratica, esclude qualsiasi tipo di utilizzo del terreno. Non è edificabile, non è destinato ad interesse pubblico e non è neppure agricolo. Le Autorità comunali hanno più volte affermato che tale situazione non può essere sbloccata. A quanto pare, neppure alla luce degli importanti stravolgimenti che il comparto sta vivendo a seguito dell'edificazione del nuovo svincolo.



Il posteggio di assestamento di via Tatti

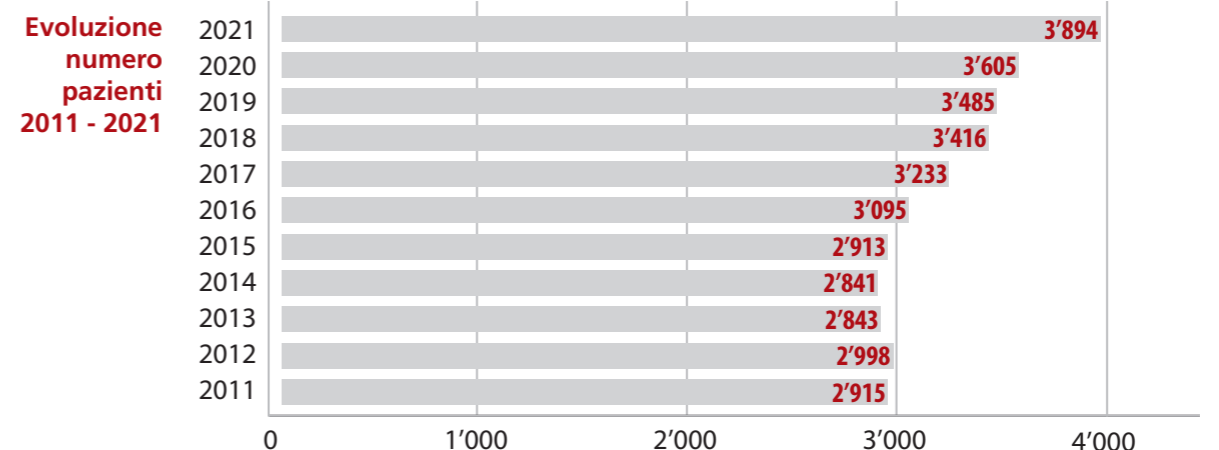
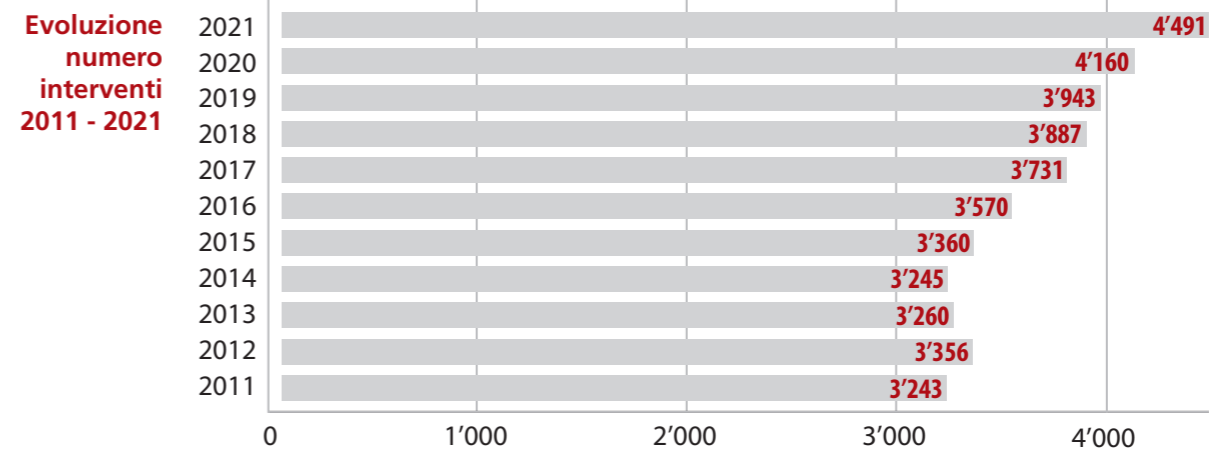
Con la costruzione del semi-svincolo, appare evidente che al termine di via Tatti sarà necessario prevedere la costruzione di un autosilo. Tale posizione sarebbe ideale per poter accogliere anche i servizi di pronto intervento. Tuttavia, da quanto appreso dai media, il Cantone ha intenzione di progettare sul terreno un autosilo sopra il quale allestire gli uffici per il DSS (allo scopo di lasciare liberi gli spazi attualmente in affitto di viale Portone). Dal momento che la Città di Bellinzona potrà contare su importanti spazi lasciati liberi dalle Officine, sarebbe forse possibile richiedere al Cantone di trasferire gli uffici del DSS in una parte di tali spazi e ricevere in cambio il terreno su cui edificare l'autosilo e allestire la sede per Croce Verde Bellinzona, i Civici Pompieri e la Polizia comunale.

Nuovo ospedale "ai Saleggi"

Pur non essendo di gran lunga la posizione strategica migliore, potrebbe essere interessante poter sviluppare un progetto in quell'area. L'aspetto viario andrebbe naturalmente adeguato in base alle evoluzioni dei prossimi decenni.

Altre alternative

A seguito dei nostri appelli, negli scorsi mesi abbiamo avuto alcuni scambi di informazioni con cittadini che hanno dato la loro disponibilità a sostenere il nostro progetto, mettendo a disposizione dei terreni nel nostro Comune e nei Comuni limitrofi.



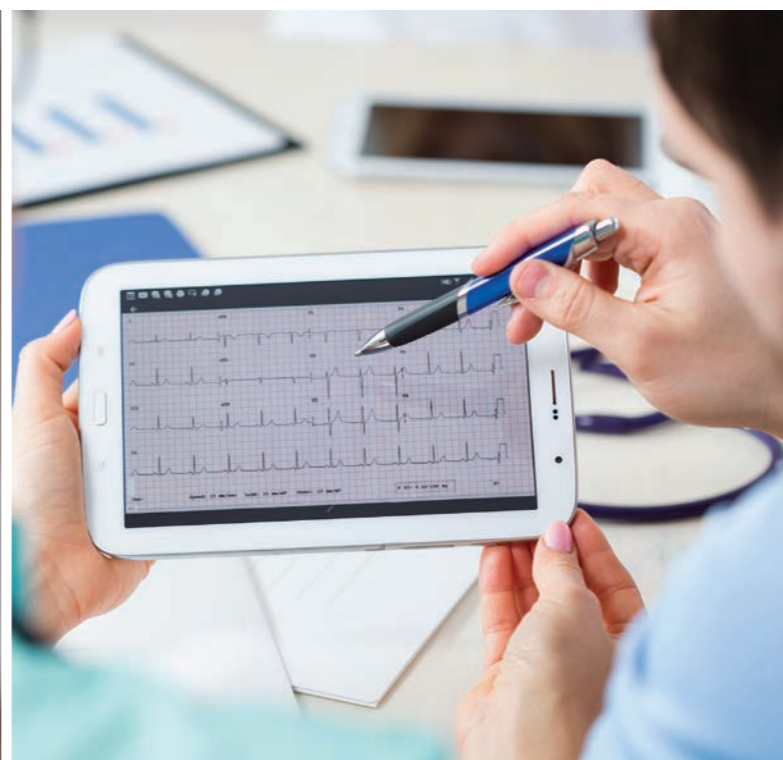
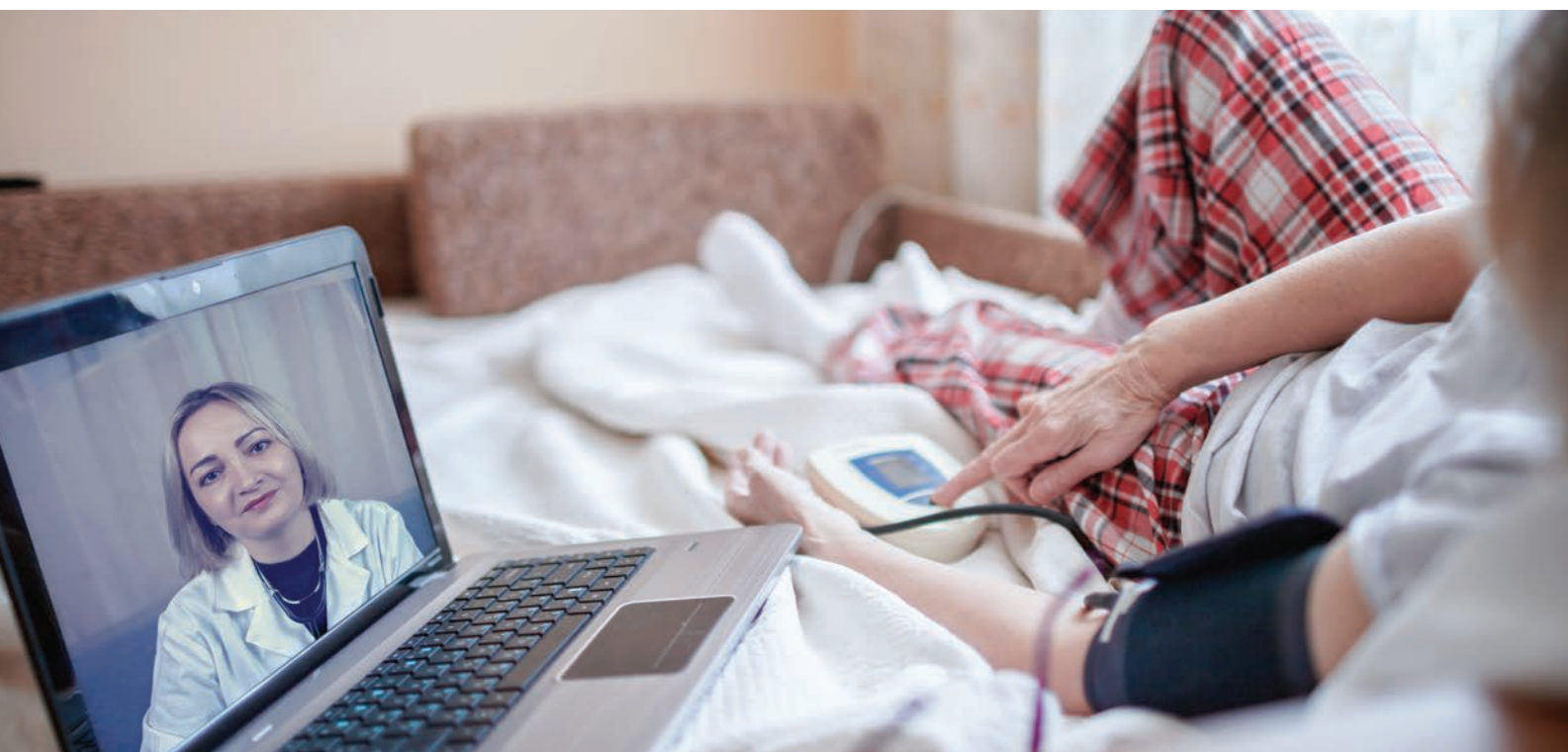
Le tecnologie digitali aprono nuovi scenari nella cura del paziente

La telemedicina



Barbara Schild
Direttrice sanitaria
Croce Verde Bellinzona

L'avvento della tecnologia digitale ha apportato una rivoluzione anche nel mondo sanitario. Ha consentito di creare i presupposti per la nascita della telemedicina, aprendo la strada alla diagnosi e alla cura a distanza del paziente. Anche il settore del soccorso preospedaliero sta beneficiando delle sue immense potenzialità.



in grado di fornire la loro valutazione e di stabilire, in base alla visualizzazione diretta dell'ECG quale ritengano essere la destinazione più corretta. E in caso di infarto cardiaco acuto il paziente viene trasportato direttamente nelle sale di cardiologia invasiva dell'ICCT.

Recentemente un ulteriore sviluppo tecnologico è entrato a far parte del mondo pre-ospedaliero cantonale: una nuova cartella sanitaria elettronica. Da inizio anno tutti i Servizi si sono dotati di questo strumento che permette di abbreviare i tempi di compilazione del documento (molti dati vengono acquisiti automaticamente dal programma evitando l'inserimento manuale), che viene inviato con tutti i dati clinici direttamente nella cartella clinica del paziente sia negli ospedali dell'Ente Ospedaliero Cantonale che presso la Clinica Luganese Moncucco. I parametri clinici rilevati dai soccorritori (ad esempio i valori della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca, della saturazione di ossigeno

grande valore per supportare le risorse mediche che forniscono assistenza in zone geografiche estese ma scarsamente popolate e dove le distanze tra ospedale e domicilio del paziente sono spesso importanti.

Il 999, vale a dire il corrispondente britannico del nostro 144, utilizzerà presto le videochiamate per consentire ai medici di fare una prima valutazione del paziente da prendere a carico e per stabilire se sia veramente necessario l'intervento di un'ambulanza e con quale grado di urgenza. La sperimentazione è in corso in diverse parti del Regno Unito. La tecnologia, denominata "instant on scene", funziona mandando un messaggio di testo al telefono 999. Tramite un link, il cittadino può inviare la propria posizione, concedere l'accesso alla telecamera del telefono e iniziare lo streaming video. Attraverso la videochiamata i servizi di emergenza possono fornire una prima consulenza e valutare il paziente. La

La telemedicina è una delle principali branche dell'e-Health, ovvero la sanità digitale. Si avvale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per innovare i tradizionali metodi di visita medica e di terapia con nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche.

Il termine e-Health riassume tutti i servizi sanitari elettronici, per mezzo dei quali si mira a migliorare le procedure e a far interagire tra loro gli attori della sanità pubblica. Con "telemedicina" si intende invece l'insieme delle tecnologie e dei metodi impiegati per effettuare diagnosi e cure a distanza.

Nell'ambito di una più ampia strategia di sanità elettronica lanciata un decennio fa, nel 2015 la Svizzera ha approvato una nuova Legge federale sulle cartelle cliniche elettroniche dei pazienti (EHR). La riforma richiede di adottare EHR interoperabili per facilitare la condivisione dei dati e la cooperazione tra gli operatori sanitari, contribuendo in ultima analisi a migliorare la qualità delle cure e l'efficienza del sistema sanitario. Nel 2018 anche la Commissione europea ha inviato una comunicazione al Parlamento dell'UE evidenziando la necessità di accelerare la trasformazione digitale nella sanità. L'obiettivo è quello di creare un sistema omogeneo, sia per tutelare il diritto alla salute dei cittadini europei sia per promuovere la nascita di un mercato unico digitale

per lo sviluppo di soluzioni e-Health. Anche le società di medicina svizzere, tramite l'FMH (Federazione dei Medici Svizzeri) stanno sviluppando una serie di progetti nell'ambito della telemedicina. In particolare, per quanto riguarda la medicina extra-ospedaliera, la Società Svizzera di Medicina d'Urgenza ha istituito all'interno del suo comitato direttivo una commissione che si occupa dello sviluppo della telemedicina nel settore. È importante sottolineare, a questo proposito, che l'obiettivo della telemedicina non è quello di sostituire la medicina tradizionale, bensì di affiancarla e supportarla.

Da alcuni anni la telemedicina è entrata a far parte della vita professionale quotidiana dei nostri soccorritori. Tra le tante domande a cui dare una risposta durante un intervento c'è quella riguardante la corretta destinazione del paziente. Sembra banale, ma non sempre lo è. Dove trasferiamo un paziente con un dolore toracico suggestivo di un problema cardiaco?

Da diversi anni la collaborazione con i medici cardiologi dell'Istituto Cardiocentro Ticino (ICCT) è stretta e si avvale di uno strumento di telemedicina integrato nell'attività quotidiana di tutti i soccorritori attivi sul territorio cantonale. Quando, a seguito di un dolore toracico suggestivo per una problematica cardiaca, viene eseguito un elettrocardiogramma (ECG), quest'ultimo viene inoltrato in visione ai cardiologi dell'ICCT. Questi specialisti sono

e della frequenza respiratoria) non devono più essere trascritti ma entrano direttamente nella scheda sanitaria. Nessun rapporto di intervento viene più stampato. Anche le schede di intervento che accompagnano i pazienti diretti verso le case anziani vengono inviate via mail con un sistema crittografato che garantisce la sicurezza dei dati.

E in futuro quali possibilità di utilizzo o di sviluppo ci potrebbero essere per la telemedicina applicata ai servizi di urgenza sul territorio?

Nell'immaginario collettivo le ambulanze sono associate a un paziente in gravi condizioni che necessita di arrivare il più rapidamente possibile in Pronto Soccorso. Esistono però situazioni nelle quali le ambulanze vengono interpellate per problematiche meno serie e relative più alla medicina di base che a quella d'emergenza. La telemedicina potrebbe essere utilizzata per mettere in contatto il medico di medicina di urgenza con l'operatore sulla scena e stabilire se il paziente necessita o meno del trasporto in ambulanza.

Grazie anche alla videocomunicazione si potrebbe realizzare un sistema centralizzato per consentire al medico, durante un intervento di urgenza, di monitorare il paziente in ambulanza o presso il suo domicilio. Un sistema del genere si rivelerebbe di

tecnologia non memorizza il video sul telefono e non richiede un'app per funzionare.

Anche in Piemonte da alcuni mesi è possibile videochiamare il Numero Unico dell'Emergenza per consentire al personale in centrale di vedere in diretta cosa sta accadendo alla persona bisognosa di aiuto. Infermieri e medici in centrale possono valutare con più precisione ogni singolo evento, garantendo interventi più mirati ed efficaci.

A Barcellona, sfruttando la tecnologia 5G, il medico d'urgenza in servizio ha la possibilità di dare il suo contributo all'intervento (o a più interventi) osservando il paziente tramite webcam ad alta definizione all'interno dello spazio sanitario dell'ambulanza. Siamo ad una svolta epocale: le centrali operative e i cittadini potranno comunicare non solo più tramite fonia ma anche attraverso lo scambio di chat e di immagini. Sarà la persona che richiede l'intervento dei soccorsi ad attivare direttamente tale funzione utilizzando la fotocamera dello smartphone ed inviando una diretta video dell'ambiente circostante.

Articolo redatto in collaborazione con il Dr. med. Alessandro Motti, direttore sanitario di Croce Verde Lugano e il Dr. med. Guy Rodenhäuser, direttore sanitario del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto.



COLLABORATRICE FAMILIARE CONDIVISA



Una **FIGURA PROFESSIONALE** per un **AIUTO CONCRETO E TEMPESTIVO**, nonché per uno sgravio competente ai familiari curanti nell'assistenza di un proprio congiunto.



ACCOMPAGNAMENTO

Andare dal medico, in farmacia, fare la spesa...



ASSISTENZA

Preparazione dei pasti, mantenimento e riattivazione dell'autonomia...



CURE DI BASE SECONDO LAMal

Aiuto per l'igiene o nel vestirsi...



CUSTODE SOCIALE

Prevenire l'isolamento sociale attraverso attività...



MUOVERSI IN LIBERTÀ NEL TEMPO LIBERO



NUOVO SERVIZIO



MINITAXI in collaborazione con **ABAD** amplia il servizio taxi per **PERSONE IN SEDIA A ROTELLE**

Il taxi sarà disponibile **unicamente nei giorni festivi infrasettimanali, durante i fine settimana e nei giorni feriali fuori orario lavorativo (dalle 18.00 alle 6.00)**

Reperibilità telefonica garantita 24 ore su 24 / 7 giorni su 7

☎ **091 825 44 44**

✉ minitaxisa@gmail.com
www.mini-taxi.com



Salita Mariotti, 2 - 6500 Bellinzona
Tel. 091 850 40 80 - Fax 091 821 50 39
info@abad.ch www.abad.ch



ROZNER STEFANO

ONORANZE FUNEBRI

Giubiasco, Bellinzona e distretto

Tel. 091 857 28 28

rozner@centrofunerario.ch

TI-CENTRO FUNERARIO SA

Gruppo ROZNER-LUZZI

Lugano, Locarno, Chiasso e distretti

Tel. 091 971 03 03

info@centrofunerario.ch

TI-ARTE

EDILIZIA CIMITERIALE

Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano

Tel. 091 971 03 03

tiarte@centrofunerario.ch

SEI UN INFERMIERE? UN OPERATORE SANITARIO?

Abbiamo pensato per te ad un servizio self-service **GRATUITO** di materiale sanitario



NUTRIZIONE CLINICA A DOMICILIO

**24 ORE SU 24
7 GIORNI SU 7**

Per informazioni rivolgiti ai nostri collaboratori Saranno lieti di mostrarti il nostro nuovo servizio

SELF-SERVICE

Gestisci in autonomia le tue esigenze con il nostro servizio

CONTATTI

Saremo lieti di illustrarti tutti i dettagli del nostro nuovo servizio H24



Farmacia San Gottardo
Via San Gottardo 51
Bellinzona

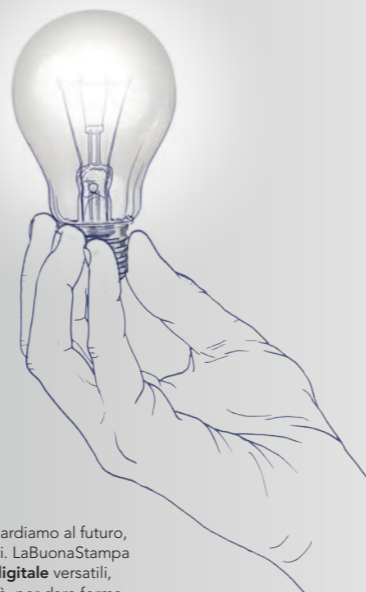
+41 91 825 36 46
homecare.ticuro@farmaciepedroni.com



100 ANNI

LaBuonaStampa

Per fare di ogni buona idea una bella idea



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa
Via Fola 11
6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71
www.labuonastampa.ch

NOVITÀ LIBRARIA



L'ISOLA

di Luca Jaeggli

Eric, capitano di lungo corso, dopo una vita in mare torna in Bretagna, sull'isola dove ha passato l'infanzia. A Morlaer, nome immaginario di un villaggio reale, in una comunità governata dalle donne, ritrova gli amici di un tempo... Una squadra di salvataggio, una famiglia di nobili decaduti, un pescatore dinamitardo, un prete africano, un cimitero delle barche, un eremita che legge il passato, una stilista alla ricerca delle sue origini, uno scozzese che non sopporta i fantasmi e un Taxi Mauve... sono alcuni degli ingredienti di questo romanzo.

172 pag., 14,8x21 cm, Fr. 20.-

Ordinazioni • www.salvioni.ch • info@salvioni.ch • 091 821 11 11

Dalla terrazza del faro vedeva le onde arrampicarsi fino a lui, mentre i gabbiani urlavano la loro gioia tra onde e vento

SalvioniEdizioni
Seguici per tutte le novità!

Chi sono i nostri soccorritori, le persone dietro la divisa Marijke, soccorritrice



Olandese di nascita, Marijke Gores è da vent'anni Soccorritrice professionista di Croce Verde Bellinzona. Ha così percorso un lungo cammino al servizio della comunità bellinzonese che l'ha sottoposta a molteplici sfide. È stata la prima donna in CVB a far parte dell'Unità di Intervento Tecnico Sanitaria. Giunta quasi al traguardo della pensione, si racconta in un'intervista.

Ci racconta qualcosa di sé e del suo percorso professionale in Croce Verde Bellinzona?

Sono nata nel 1964 in Olanda, dove ho conseguito il diploma di infermiera. Nel 1992 mi sono trasferita in Ticino. Desideravo raggiungere il mio futuro marito che dall'Olanda aveva scelto di venire a vivere in Svizzera, alla ricerca di un lavoro come fisioterapista. E poco dopo ci siamo sposati. In Ticino sono stata assunta alla Clinica San Rocco a Grono. Nel 2000 ho seguito il corso di Soccorritrice volontaria e in seguito ho completato la mia formazione come Soccorritrice diplomata.

Ho iniziato la mia attività professionale in Croce Verde Bellinzona nel 2002.

Perché ha iniziato gli studi da infermiera? C'era qualche esempio nella sua famiglia di origine?

Mia mamma avrebbe voluto svolgere una professione nel campo sanitario, ma non ha potuto. Erano altri tempi, in cui si pensava che solo gli uomini potessero studiare e avere un lavoro. Per questo è rimasta casalinga, nonostante avesse sempre voluto fare l'infermiera. Credo che tutto sia partito da lei, dunque. A scuola quando ci facevano fare dei test

per le diverse professioni mi veniva proposto sempre o fisioterapista o infermiera. Mio papà invece era rappresentante per un'azienda di costruzioni metalliche, proponeva corsi di formazione ai ragazzi ed era anche insegnante.

Quando lei è entrata in CVB, la sede era ancora in viale Portone. Cosa ricorda di quel periodo?

Non ho lavorato molto in quella sede, già troppo piccola per le esigenze di allora, ma ho buoni ricordi. Tutto era molto familiare: c'era la centrale di allarme, un piccolo soggiorno con divano e televisione, un tavolo dove si poteva mangiare. La cucina era

piuttosto angusta. C'erano gli spogliatoi e sopra gli uffici, con la possibilità di dormire.

Io non ho mai dormito in sede perché a quei tempi solo due componenti del team di pronto intervento potevano dormire durante i turni di notte: il terzo componente doveva stare sveglio e visto che non ero ancora diplomata toccava a me.

Dal punto di vista professionale e tecnico a quali cambiamenti ha assistito?

Oh è cambiato tanto, tutto è diventato più strutturato e organizzato. Prima c'erano molti più volontari e noi soccorritori diplomati uscivamo in ambulanza con due di loro. Oggi invece l'equipaggio è composto da due soccorritori diplomati e a volte (nel fine settimana o di sera) da un volontario. Un tempo noi tutti accompagnavamo gli allievi che facevano lo stage, ora c'è invece un gruppo di tutor che si occupa della formazione dei nuovi soccorritori che frequentano la scuola.

Inoltre, non siamo mai lasciati soli durante un intervento: c'è sempre qualcuno che possiamo chiamare giorno e notte nel caso siano necessarie cure più approfondite dal punto di

vista medico. Noi soccorritori lavoriamo secondo protocolli, gli Atti Medico Delegati (sono circa una trentina, suddivisi in paziente adulto e paziente pediatrico).

In sostanza abbiamo un po' più di libertà di azione rispetto all'infermiere in ospedale, ma è tutto definito all'interno di questi protocolli. Se è necessario andare oltre, dobbiamo chiamare sul luogo dell'intervento l'infermiere specialista o il medico. Ogni due anni dobbiamo fare un test, per verificare la nostra competenza riguardo questi Atti. Periodicamente ci viene proposto un caso pratico, un po' come per i piloti che si esercitano in un simulatore di volo.



Non sono molti i soccorritori della sua età che escono ancora in ambulanza...

Vero, tra l'altro sono anche già stata operata di ernia alla schiena nel 2014. Già in quell'occasione i fisioterapisti mi hanno detto: "Signora, adesso cosa farà, questo lavoro non potrà continuare a farlo, ha già scelto un altro lavoro?". E io dentro di me pensavo "...si perché a 50 anni è facile scegliere un altro lavoro...". E io mi son detta "...scommettiamo che riesco a riprenderlo?".

E così dopo un paio di mesi dall'operazione sono tornata al lavoro prima al 50%, poi a tempo pieno.

Questa professione la si sceglie perché la "senti" dentro come una vocazione. C'è adrenalina che scorre, fra un minuto non sai cosa succede, tutti gli interventi sono diversi uno dall'altro. È una professione che richiede anche molta creatività, nonostante i protocolli da rispettare, devi sapersi adattare alle diverse situazioni che affronterai durante la giornata.

Invece nelle corsie di un ospedale è diverso. La mattina si inizia lavando i pazienti, c'è il giro delle camere, vige una certa routine.

Ha fatto parte anche dell'UIT-S - Unità di Intervento Tecnico Sanitaria, vero?

Sì, sono stata la prima donna in CVB a far parte di questo gruppo di soccorritori specializzato in interventi particolari in luoghi impervi. La cosa era resa ancora più singolare dal fatto che in Olanda non ci sono montagne...

Trovavo quel tipo di soccorso molto interessante e coinvolgente, sia emotivamente che fisicamente.

Le esercitazioni insieme ai colleghi e ai pompieri erano una preziosa occasione di scambio di esperienze e di perfezionamento delle tecniche di pronto intervento in situazioni estreme. Erano i miei sabati preferiti, ricordo con piacere quel team di soccorritori.

Purtroppo nel 2014 ho dovuto lasciare il Gruppo per problemi fisici e anagrafici.

Ricorda il suo primo intervento?

Sì, lo ricordo bene. Era un mercoledì pomeriggio ed ero ancora volontaria. Siamo andati da una signora giovane, non ricordo esattamente cosa segnalava la chiamata... era stata identificata come "una situazione sconosciuta". Deve pensare che io venivo da un ambiente abbastanza protetto, come può esserlo un ospedale, non ero abituata ad entrare nelle case degli altri. Quindi all'inizio lo trovavo molto strano. In quel mio primo intervento i miei colleghi erano due uomini. Si trattava di una signora che aveva fatto abuso di medicinali e si trovava in stato di incoscienza. La prima cosa che ho dovuto fare è stata di occuparmi di un bambino di circa 1 anno che piangeva disperatamente. Poi i colleghi mi hanno detto di andare in cucina a cercare i blister

dei medicinali per capire cosa avesse preso quella donna. Mi ricordo che giravo con il bambino in braccio nell'appartamento, mentre i miei due colleghi si prendevano cura della signora, stesa su un divano. Era un tentativo di suicidio. L'intervento ha avuto un esito positivo, la donna si è salvata. E in quella circostanza ho

potuto contare sul mio istinto di mamma, ho due figli anch'io.

Il suo lavoro porta ad attivare tutti i sensi: la vista, l'udito, il tatto...

E ci insegna a capire quello che nessuno dice, a leggere tra le parole. Intuire che dietro un silenzio può esserci una richiesta... Sì, lo sento dire anche dai miei colle-

ghi, "questa situazione la sento male...". È un lavoro che ti porta a sviluppare tutti i sensi e non solo. C'è anche l'esperienza. Ti è capitata altre volte un'esperienza analoga e sai già come è andata. Nei casi dei pazienti psichiatrici ascolto la mia pancia... E poi ci sono gli interventi notturni. Si vede poco e allora si chiede aiuto agli altri sensi, come l'olfatto o l'udito. Devi essere in grado di ascoltare bene, di sentire le modulazioni delle voci, non solo dei pazienti ma anche dei familiari.

Ha qualche hobby particolare? Cosa le piace fare nel tempo libero?

Ho due cani e mi piace molto fare delle passeggiate con loro. Mi è sempre piaciuto camminare. Ho anche fatto una parte del Cammino di Santiago di Compostela, con la mia collega Samantha. Avremmo voluto farlo interamente, ma in tutto sono 700 chilometri e non potevamo prendere due mesi di vacanza. Quindi ci siamo dette "facciamo l'ultimo pezzo", vale a dire da Sarria a Santiago. Abbiamo così percorso 125 chilometri in soli 5 giorni.

Fra poco più di un anno andrò in pre-pensionamento e mi piacerebbe farlo tutto, ancora con la mia collega o anche da sola. Devo dire che all'inizio ero molto scettica, è stata Samantha che me l'ha proposto.

Mi dicevo no, questa cosa così spirituale non fa per me. Tuttavia l'idea di camminare per un lungo tratto nella natura mi piaceva. Era

un'opportunità per allontanarsi qualche giorno dalla frenesia, dal traffico e dallo stress. È stata anche un'occasione per riflettere sulla vita. Questo lavoro mi ha insegnato una cosa, che tutto può finire in un attimo e che dobbiamo vivere al massimo ogni istante.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Incontro con Marco Totti, capo della Centrale operativa della Polizia cantonale

"Pronto, CECAL?"



Saskia Lacalamita
Servizio comunicazione
media e prevenzione
Polizia cantonale

La Centrale comune d'allarme di Bellinzona accoglie in un'unica struttura le Centrali degli enti di primo intervento di tutto il Ticino. Gli operatori e le operatrici di centrale lavorano fianco a fianco per garantire alla popolazione un servizio di pronto intervento rapido ed efficiente.



dei risultati positivi, in uno spazio che accomuna l'attività d'urgenza e l'attenzione per le necessità della popolazione.

La collaborazione non si limita però alla gestione delle chiamate d'urgenza. Nel 2020, la Sala operativa dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC), uno spazio ampio e moderno situato al secondo piano della CECAL e dotato di tutti gli elementi tecnici necessari, è stato il centro della gestione cantonale durante la fase acuta della prima ondata di Covid-19. Tecnica, innovazione e lungimiranza hanno dimostrato in quell'occasione tutto il loro valore proprio nel momento di maggiore necessità, in una situazione che ha dato la possibilità a tutti gli enti coinvolti di lavorare in uno spazio adattato alle situazioni di crisi.

Come si sviluppa l'attività quotidiana all'interno del nuovo polo dell'urgenza ce la illustra l'aiutante Marco Totti, capo della Cen-

trale operativa della Polizia cantonale (foto sopra). "La giornata del personale operativo solitamente inizia poco prima delle 05.00 quando il gruppo di operatori e di operatrici entranti si presenta nella sala rapporti della CECAL pronto per assolvere il primo turno della giornata. Qui il sottufficiale capo turno uscente passa in rassegna gli avvenimenti rilevanti delle ultime 24 ore soffermandosi sui casi più importanti e, se necessario, assegna i compiti rimasti in sospeso così da garantire una corretta evasione delle attività ancora pendenti.

Al termine del rapporto di entrata il personale, uno alla volta, dà il cambio a quello uscente e si installa nelle postazioni di lavoro. Gli operatori e le operatrici caricano i vari applicativi informatici necessari al buon funzionamento della Centrale di allarme e si collegano alle linee telefoniche. Ogni turno lavorativo è diverso dall'altro e tutti e tutte ne sono ben consapevoli, sempre pronti a mettersi in gioco. Supporto e controlli in banche dati a favore dei colleghi esterni, ricezione e gestione dei sistemi di allarme, ricezione e diffusione delle informazioni operative sono alcune delle attività che, oltre alla ricezione delle chiamate sui numeri d'urgenza, riempiono la giornata degli operatori e delle operatrici di centrale. Passano pochi minuti dall'entrata in servizio e i telefoni già squillano. Dalla segnalazione di chi ha subito un furto all'interno della propria abitazione,



Inaugurata nel settembre del 2018, la Centrale comune d'allarme (CECAL) rappresenta un vero e proprio centro di competenze per quanto riguarda lo sgancio delle misure d'urgenza sul territorio cantonale e il coordinamento tra i diversi partner della sicurezza. Non è poco, se si pensa che questa collaborazione così come strutturata al momento è quasi un unicum in Svizzera. **Oggi l'edificio, che sorge nella zona dell'ex arsenale militare a Bellinzona, riunisce infatti sotto lo stesso tetto le Centrali di tutti gli enti di primo intervento del Cantone: Polizia cantonale e Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini vi hanno preso posto fin dai primi mesi dalla consegna degli spazi, nel 2020 è stata poi la volta dei Pompieri ticinesi con l'integrazione della Centrale cantonale d'allarme 118 (non presidiata da personale pompieristico bensì da personale di polizia), mentre l'ultimo tassello, che ha completato così il quadro degli enti, è stata l'attivazione della Centrale di allarme e coordinamento sanitario Ticino Soccorso 144 nell'aprile dello scorso anno.**

Concretamente negli spazi della Centrale operativa (CO) si trovano tredici postazioni centrali, nove a disposizione di operatori e operatrici di polizia, quattro dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini, mentre nella parte laterale sono state allestite le quattro postazioni di Ticino Soccorso. **L'attività è intensa, tanto che si aggira sulle 300'000 chiamate all'anno, cifra che si traduce in una media di una chiamata ogni due minuti. Si tratta di potenziali chiamate d'urgenza che necessitano un intervento rapido, coordinato e professionale, tutti elementi che anche grazie al nuovo assetto operativo e centralizzato sono facilitati.**

Una gestione importante, che gli operatori e le operatrici dei diversi enti possono da qualche

anno svolgere a breve distanza gli uni dagli altri e in un'infrastruttura moderna dotata dei sistemi tecnici tra i più performanti. Il coordinamento e il lavoro "spalla a spalla" dal punto di vista tecnico, operativo e sanitario, permettono infatti di ottimizzare i tempi di reazione e di intervenire ancora più celermente in caso di bisogno. Una convivenza innovativa che ha da subito mostrato

Il continuo scambio di informazioni permette l'adattamento costante dei vari dispositivi al fine di limitare il più possibile i disagi alla popolazione e, non da meno, ambire al ripristino della situazione il più rapidamente possibile.

Il continuo scambio di informazioni permette infine l'adattamento costante dei vari dispositivi al fine di limitare il più possibile i disagi alla popolazione e, non da meno, ambire al ripristino della situazione il più rapidamente possibile. E in men che non si dica, telefonata dopo telefonata, allarme dopo allarme, poco prima di mezzogiorno ecco affacciarsi alla porta la nuova sciolta di colleghi e colleghe pronti a sostituire chi, con impegno e dedizione, ha saputo garantire la sicurezza del Ticino."

trale operativa della Polizia cantonale (foto sopra). "La giornata del personale operativo solitamente inizia poco prima delle 05.00 quando il gruppo di operatori e di operatrici entranti si presenta nella sala rapporti della CECAL pronto per assolvere il primo turno della giornata. Qui il sottufficiale capo turno uscente passa in rassegna gli avvenimenti rilevanti delle ultime 24 ore soffermandosi sui casi più importanti e, se necessario, assegna i compiti rimasti in sospeso così da garantire una corretta evasione delle attività ancora pendenti.

Al termine del rapporto di entrata il personale, uno alla volta, dà il cambio a quello uscente e si installa nelle postazioni di lavoro. Gli operatori e le operatrici caricano i vari applicativi informatici necessari al buon funzionamento della Centrale di allarme e si collegano alle linee telefoniche. Ogni turno lavorativo è diverso dall'altro e tutti e tutte ne sono ben consapevoli, sempre pronti a mettersi in gioco. Supporto e controlli in banche dati a favore dei colleghi esterni, ricezione e gestione dei sistemi di allarme, ricezione e diffusione delle informazioni operative sono alcune delle attività che, oltre alla ricezione delle chiamate sui numeri d'urgenza, riempiono la giornata degli operatori e delle operatrici di centrale. Passano pochi minuti dall'entrata in servizio e i telefoni già squillano. Dalla segnalazione di chi ha subito un furto all'interno della propria abitazione,

InfoBREVI

Il concerto di Dodi Battaglia per il Centenario

Lo scorso 19 maggio, in concomitanza dei Beatles Days, si è tenuto in piazza del Sole il concerto di Dodi Battaglia, ex chitarrista e cantante dello storico gruppo musicale dei Pooh, (all'attivo oltre 100 milioni di dischi venduti). Dodi Battaglia ha intrapreso una carriera da solista dopo lo scioglimento dei Pooh nel 2017. Il concerto è stato offerto da Croce Verde Bellinzona a tutta la popolazione in occasione del proprio Centenario.

Foto: da sinistra, Vincenzo Lacalamita, Presidente CVB; Dodi Battaglia; Fabiano Emma, Responsabile Operativo CVB; Emilio Scossa-Baggi, Vice-presidente CVB.



Giovanni Canonica, una vita da Soccorritore

Per oltre trent'anni Giovanni Canonica è stato al servizio di Croce Verde Bellinzona e di tutta la nostra popolazione. Dopo alcuni anni trascorsi come Soccorritore volontario, nel 1985 diventa Soccorritore professionista. In seguito viene chiamato a ricoprire la funzione di Responsabile Operativo dell'Ente.

Desiderando consolidare le proprie competenze in ambito gestionale, frequenta la Scuola Superiore per le Formazioni Sanitarie di Stabio, dove si diploma in Gestione di Servizio. Inoltre, nel 2017 è nominato Assistente di Direzione, ruolo che ha ricoperto fino al suo pre-pensionamento, a fine settembre 2022.

A lui vanno i più sinceri ringraziamenti da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione di Croce Verde Bellinzona, per il suo trentennale servizio a favore di tutta la comunità bellinzonese.






Impiantistica Industriale e civile

Lavorazione acciaio inox e metalli in genere

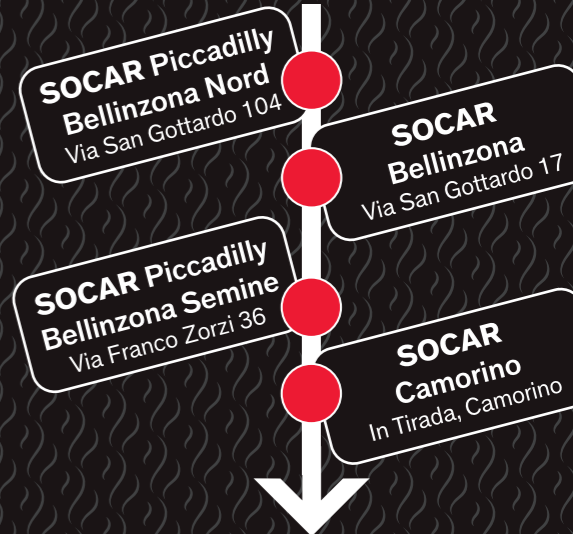
Energie alternative



Lotti Impianti SA

Via Quatorta 6533 Lumino T. 091 829 13 51	info@lottisa.ch www.lottisa.ch	
Via Giuseppe Motta 13 6500 Bellinzona T. 091 829 13 51	Via Franzoni 45 6600 Locarno T. 091 751 98 58	Via Industria 16 6963 Lugano T. 091 922 00 13

VISITA LE 4 STAZIONI SOCAR DELLA "NUOVA BELLINZONA"



Richiedi un'offerta per la carta carburanti **SOCAR** approfittando di sconti e condizioni vantaggiose. Disponibile per privati e aziende chiamando semplicemente questo numero:
076 367 04 73



MyBroker

CONSULENZA E GESTIONE ASSICURATIVA

Maurizio Lo Piccolo

MyBroker SA
Viale Portone 5
6500 Bellinzona - CH

Tel. 091 821 90 00
Fax 091 821 90 01
office@mybroker.ch
www.mybroker.ch





S. Antonino 091 858 15 70
info@carrozzeriabognuda.ch
www.carrozzeriabognuda.ch





COROS IQ2021 LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA VOSTRA ABITAZIONE, NEGOZIO, AZIENDA


Antifurto


Videocontrollo


Videocitofono


Gestione accessi


Domotica irrigazione


Energia

COROS SA - Castione, Comano, Stabio, S. Antonino, Piotta - Tel. 091 829 26 64 - info@coros.ch www.coros.ch

THE NEW

OPEL ASTRA

SPEAKS FOR ITSELF /



O P E L

**garage
della santa**



bellinzona

Via F. Zorzi 43, 6500 Bellinzona,
tel 091 821 40 60, vendita@della-santa.com
www.della-santa.com